



Natale:

festa dei giovani di buona volontà

«Vincolo» ritorna all'orizzonte come la Stella che guidò i Re Magi a Betlem!

Questa volta vuol fare sul serio!

La sua missione è altamente impegnativa.

Come il Battista nel deserto, vuol essere la Voce che grida, per ricordare, per riunire, per incitare, per guidare...

E' UNA VOCE VIVA, piena di affetto paterno e fraterno.

UNA VOCE PER GLI allievi di oggi, ma soprattutto per gli ex allievi di ieri, di sempre.

Vuol gridare tanto forte, ma amabilmente forte da raggiungere tutti, da scendere nel cuore di tutti, da condurre tutti ad un palpito unico di carità fraterna perchè figli tutti della stessa Opera, nata accanto alla Grotta di Betlem nella Notte Santa...

VUOL RICORDARE, a quelli che oggi sono nella casa del padre, ed a quelli, e sono tanti che si trovano dispersi lungo le vie del mondo, lontano, occupati nel lavoro, in mansioni svariate, in nuove e più pesanti responsabilità!

Oggi forse ritornando con il pensiero ai consigli, alle istruzioni, alle raccomandazioni, agli indirizzi avuti, si può maggiormente apprezzare il bene ricevuto, si può far germogliare il seme gettato in lunghi anni pazientemente nel solco spesso refrattario alle cure paterne.

VUOL RIUNIRE. E' la commovente e pressante preghiera di Gesù nell'ultima Cena «Padre, che siano una cosa sola come Io sono in Te». Voi tutti avete fatto parte o fate attualmente parte di una sola, grande Famiglia: la Piccola Opera della Redenzione della Madonna del Carpinello.

Non potete trascurare quest'elemento comune. Abbiamo tutti mangiato il pane della Carità, del Sacrificio, della Bontà. Questo Pane deve aver prodotto in noi tutti sentimenti di bontà, di vita integralmente cristiana.

Riunire tutti nell'impegno di una vita cristiana più sentita, integralmente concepita ed attuata in tutti i settori della società.

VUOL INCITARE. «Vincolo» è una Bandiera. Stringiamoci attorno a questo vessillo. Vogliamoci bene come fratelli. Combattiamo le sante battaglie del bene.

Portiamo Gesù, il suo Messaggio di amore nel-

la società, e soprattutto nel mondo del lavoro. Tutti voi, cari giovani allievi ed ex allievi, dovete considerarvi dei Missionari di Luce, di Bontà, di Verità, di Pace.

Testimoniate Cristo Gesù nella società. Senza paura, senza vergogna, come ha scritto il vostro nuovo Presidente Marotta Domenico.

Portate Gesù ai giovani, agli operai del nostro tempo.

VUOL GUIDARE. A questo mira l'Opera! Tutto il nostro lavoro. Ricordarvi che avete molto ricevuto e che dovete restituire ai fratelli, a tanti fratelli bisognosi non solo di pane, ma molto più di luce, quanto con tanta signorilità e profusione avete ricevuto dal Signore.

Il Natale 1960 ci porti a ricostituire saldamente i vincoli della nostra famiglia. Gesù Bambino porti a tutti voi, cari figliuoli, la sua pace, il suo sorriso, la sua gioia.

Vivete in grazia di Dio, siate sempre gli ostensori di Gesù.

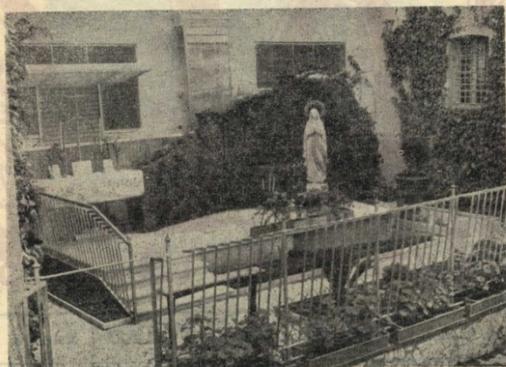
Solo così potrete dimostrare praticamente al Signore la vostra riconoscenza per il bene ricevuto e rendervi degni di restituirlo ai vostri fratelli più bisognosi.

Con questi voti e con queste... prospettive vi auguro la pienezza dei gaudi natalizi e vi benedico di cuore.

Padre Arturo

A S. Ecc. Mons. Adolfo Binni
al nostro Padre Arturo
ed a tutti i Lettori
«VINCOLO», augura

Buon Natale
e un Felice Anno



Presso l'Istituto Anselmi in Marigliano

Il mattino dell'11 dicembre

Siamo nell'ottava della festa dell'Immacolata!...

Più che l'Astro luminoso del Sole che risplende dopo giornate di acqua diluviale, illuminando per breve tempo la terra e particolarmente la Grotta dell'Istituto Anselmi artisticamente rinnovata, risplende con il suo profumo, con il luminoso fascino della sua incontaminata purezza, la mistica Rosa di Gerico: la Vergine Immacolata!...

Sì, la bianca figura della Vergine dei Pirenei, con le mani congiunte a preghiera, da quella rude e selvaggia roccia appare più bella e più attraente, richiamando con il suo candore tutti i figli ad un forte senso di elevazione morale, ad un sincero abborrimento del peccato che tanto deforma le anime.

Nell'Istituto vi è aria di festa. Alle dieci precise giunge il nostro amatissimo Vescovo Mons. Binni che celebra la S. Messa all'altare della Grotta accompagnato da melodiose note pastorali della nostra banda musicale.

Numerosi i giovani, i piccoli, i fedeli che si accostano alla Sacra Mensa, preparati con ardore apostolico dal primo e zelante educatore della Opera: P. Arturo D'Onofrio.

Dopo la celebrazione della S. Messa ci fu per le nostre forze giovanili il tesseramento dell'A. C. con promessa solenne ai piedi di Maria di una vita cristiana più intensa.

Non mancò la parola esortatrice del nostro ottimo Pastore che rallegrò gli animi dei presenti: personalità, professionisti, amici, varie rappresentanze di Associazioni, Suore, una larga schiera di ex allievi, nonché i nostri giovani che ossequenti e devoti, ascoltano la parola paterna del Presule, parola di verità e di luce che prepara

i cuori al lieto e santo avvenimento, alla mistica festa del S. Natale.

Come è bello riunirsi in questi giorni intorno al Presepe, alla capanna umile e povera di Betlem che rappresenta il più sublime mistero divino. Un fanciullo è nato fra noi, grida l'introito della terza Messa Natalizia. Il Verbo di Dio si è fatto carne... vagisce su poca paglia, ed in quel vagito assomma tutto il suo programma, la sua missione, l'augurio del Cielo. Egli viene al mondo per bandire la nuova legge di fratellanza, di pace e di amore. Viene per distruggere l'orgoglio, l'ipocrisia, la durezza del cuore, viene per dire ad ognuno di noi: «Vivete sempre nella gioia ed Io, Dio della pace, sarò con voi».

Presentiamo anche noi al Bambinello Gesù con l'Alleluia nel cuore, candidi fiori, piccoli sacrifici, opere buone, perché con il loro profumo, possano rallegrare il presepio, testimoniare al Bimbo di Betlem il nostro amore, confondendosi col chiarore di quella diafana notte d'Oriente.

Ida Ioimo

OFFERTA

Io porterò al Presepe il sempreverde, ancora fresco della mia siepe. Io un bocciolo che odora di primavera, lieve bocciolino di serra bianco come la neve che vela cielo e terra. Io a mani giunte andrò al Bimbo mio Signore; in dono porterò il mio piccolo cuore.

Un dono di Natale agli Sportivi Italiani

Gesù Bambino per gli atleti. Sono, gli atleti, anime semplici, e per loro il Natale — anche per quelli che potrebbero sembrare i più smaltiziati — ha sempre un fascino dolce e carezzevole. In quest'inchiesta semiseria, calciatori e ciclisti sognano ad occhi aperti; progetti irrealizzabili, la maggior parte, partoriti dalla fantasia (e da un'inconfessata speranza). Nessuno li potrà smentire, neanche Gesù Bambino.

SIVORI — Vorrei arbitri che ignorassero il loro passato e mi considerassero alla stregua di tutti gli altri. Gli incensurati, dico. E una maglia azzurra. E un pettine per far felici i miei denigratori, e magari anche un barattolo di brillantina. Per finire, una cura per i dolori all'inguine. In cambio, prometto di comprare un parastinchi (il sinistro) e tenere sempre su i calzettoni.

ROCCO — Un attacco del Padova formato da Hamarin, Angelillo, Charles, Altafini e Sivori. Per vedere la faccia dei «sacerdoti» del catenaccio che avrebbero perso, con me, il loro caposcuola. Vorrei anche Blason,

Pin, Scagnellato ed Azzini avessero dieci anni di meno. E che mio figlio rinunciasse al calcio, giacché uno in famiglia che se occupa è già di troppo.

MANFREDINI — Un paio di scarpe numero 40 che, una volta calzate, non mi facciano male.

NAPOLI — Un Vinicio di ritorno con la faccia di Pivatelli.

SCHIAFFINO — L'età di Rivera.

RIVERA — L'esperienza di Schiaffino.

ALTAFINI — La popolarità di Angelillo.

ANGELILLO — Il rendimento (ed i goals) di Altafini.

E' solo uno scherzo, d'accordo, la festa di Natale può permettere talvolta di sorridere se anche l'ironia ha un sottofondo buono, leale. Chi è scanzonato ha l'animo sgombro di cattivi pensieri. E l'animo degli atleti - specie se calciatori e ciclisti, quelli cioè che troppo spesso sono baciati in fronte da una grande anche se effimera fortuna - sempre dovrebbe essere lindo. Solo così, qualunque sia il desiderio espresso, la storia di Gesù Bambino non perderà mai il sapore di una meravigliosa poesia.

LETTERA DI UN EX ALLIEVO

MIRANDA DIONIGI
militare

Rev.mo Padre Arturo,

ho letto la lettera del cappellano, e sono molto contento, perchè solo in lei ho speranza, forse senza di lei non riuscirei mai ad andare avanti. Caro Padre, innanzitutto le chiedo perdono di quello che ho fatto, non meriterei il suo aiuto, è un aiuto a un suo figlio che si trova in mezzo, alla strada senza un domani.

Caro Padre, anche se sono stato ingiusto, non ho mai dimenticato nessuno dell'Opera. Quando sono andato via da lei, ho pregato e pregherò sempre la Mamma Celeste che la guidi in ogni passo verso i miei fratelli e specialmente verso coloro che hanno maggiore bisogno, affinché tutti riuniti possiamo

risalire verso la mamma Celeste, che tutti ci aspetta. Caro Padre, ho grande fiducia nella Divina Provvidenza e in lei.

Sono sicuro che lei farà qualche cosa per me...

Intanto La ringrazio di vero cuore per quello che ha fatto e mi unisco alle sue preghiere affinché la nostra mamma del Carpinello ci esaudisca.

Le bacio la mano devotamente, suo figlio

DIONIGI

to assicurandoti del mio interesse. CARO DIONIGI: già ti ho scritto. Confida soprattutto nel Signore e nella Madonna del Carpinello. Comportati bene, dà buono esempio ed il Signore non deluderà la tua attesa.

a colloquio coi lettori

di Mimì Marotta

Cari amici,

mi hanno chiesto di scrivere qualche cosa per «IL VINCOLO». Vi chiedo scusa se non sarò brillante, perchè cose di questo genere non sono il mio forte.

Comunque per dimostrare di sapermi almeno esprimere mi son deciso a farmi sopportare e nello scrivere ho voluto riportarmi alle parole del comm. Luigi Basile, nella riunione che tenemmo l'11 dicembre u. s.

TESTIMONIANZA DI FEDE

Questa forma di testimonianza, che si potrebbe chiamare "di presenza" è valida purchè "essa non nasconda una povertà di vita interiore, una insufficienza di cultura religiosa, una debolezza di carattere cristiano. Se vuole essere davvero testimonianza, tale presenza deve essere in ogni caso nutrita di quella profonda e personale ricchezza, che solo la sincera ed inebriante consuetudine con le fonti della Parola e della Grazia divina può infondere...

In secondo luogo, non deve essere una forma di rinuncia per difetto di fede e di amore ai propri principi e agli interessi del nome cattolico, una forma di transigenza colpevole abituata alla promiscuità delle tendenze pratiche e all'eclettismo delle idee.

Non deve essere una esclusione dal campo di azione della propria fede la quale rimanga solo una adesione formale che la mette fuori discussione dalla vita vissuta.

Non deve essere una specie di rivendicazione di autonomie d'azione rispetto alla propria stessa ideologia per non avere l'imbarazzo di derivarne particolari indicazioni, pratiche ed immanenti, e per avere invece libertà d'assumere idee o programmi mutuati dal mondo.

APOSTOLATO FATTIVO

Anche l'apostolato di presenza deve essere testimonianza positiva e creativa di fatti e di idee cristiane, deve essere una apologia che documenta con i fatti, con le virtù civili ed umane, col disinteresse e la lealtà la capacità del cattolico ad essere anche nella sfera temporale ottimo cittadino e uomo perfetto.

CONCLUSIONE

Di coloro che non credono in questa testimonianza esteriore di fede, e che cercano di dare la propria idea agli altri, credendola "ex cathedra", non vivono cristianamente.

A chiusura di questi rigli vorrei esortarvi a non aver paura di andare in chiesa la domenica, o di mostrarvi compiti per la strada od in qualunque altro posto; cercare di essere di esempio a chi, incapace di saper risolversi, vedendo voi, può essere sicuro di non sbagliare. Cercare, come ci faceva notare P. Arturo, nella scorsa riunione, di dimostrare ai maggiori esponenti del proprio paese, che dalla Piccola Opera, siamo usciti saldi nella Fede, e fratelli nella Carità di cui abbiamo vissuto per anni.

E loro cittadini, possano sentirsi onorati, che giovani, dello stesso paese, sono stati allievi di uno degli Istituti di P. Arturo.

Non vorrei avervi seccato con queste mie parole.

Colgo l'occasione per farvi i miei particolari e sinceri auguri di Buon Natale e ottimo Capodanno.

A te EX ALLIEVO

conosci l'indirizzo
di un AMICO "EX,"?
comunicalo alla
Redazione "VINCOLO,"

Istituto Anselmi, Marigliano

DOMENICA 11 DICEMBRE SCORSO

Riunione EX ALUNNI

Un'altra riuscita riunione per gli ex allievi domenica 11 dicembre u. s.

Non eravamo in molti: appena una trentina. Ma lo scopo fu ugualmente raggiunto. Stringere, cioè, ancora più forte i vincoli di fratellanza, che legano, noi ex allievi alla Piccola Opera.

Avrei voluto davvero, che in quel momento, raccolti in aula, a sentire la calda e suadente parola di P. Arturo, il numero degli «ex» intervenuti forse stato il doppio.

Dopo una settimana di meltempo, finalmente domenica mattina, un pallido sole fece la sua comparsa, quasi a voler render più bella la festa. Per l'occasione l'artistica grotta della Madonna di Lourdes, che troneggia in un angolo del giardino dell'Istituto Anselmi, era stata ampliata ed abbellita per volontà delle buone signorine Anselmi-Ioimo.

Alle dieci S. Ecc. Mons. Adolfo Binni, nostro vescovo, celebrò la S. Messa proprio sull'altare della Grotta. Al Vangelo manifestò il suo compiacimento e dettò la meditazione prendendo spunto dal Vangelo odierno.

Dopo la S. Messa e la S. Comunione, tutti gli ex allievi, si portarono in un'aula scolastica, per la riunione del giorno.

Ascoltammo prima Padre Arturo che, ancora una volta, non ci lesinò insegnamenti ed esortazioni a sempre ben comportarci.

Ed ancora una volta, mise la sua casa, ed il suo cuore a disposizione di chi più ne ha bi-

sogno. Il suo amore di Padre, continua a donarcelo, a conservarlo a noi, anche dopo aver fatto il nostro ingresso nel mondo.

Dopo la dotta parola del Comm. Basile, già sindaco di Marigliano, ci parlò il dott. Emilio Sena, direttore del nostro Centro Falco di Napoli.

La sua parola di laico mise radici nei nostri cuori. Vidi alcuni ex ringraziarlo con uno sguardo sincero ed ammirato, poichè egli aveva espresso il pensiero di ognuno.

Aveva toccato un argomento che ognuno sente nel proprio cuore: La riconoscenza, non come dovere, non come un cambio, ma come un bisogno di donare, un bisogno di voler bene, e di essere considerati fratelli, in virtù di una carità perenne, inculcata nell'animo nostro, con basi profonde, e caratteri incancellabili.

Dopo si elesse il nuovo Consiglio che risultò così composto:

PRESIDENTE: Domenico Marotta da Nola; SEGRETARIO: Pasqualino Cutolo da Bellavista; CONSIGLIERI: Giovanni Palmieri da Torre Annunziata; Franco napoletano da S. Vitale; Antonio napoletano da Baiano.

Dopo il pranzo, nel pomeriggio, una rappresentazione sportiva chiuse la bella giornata. Tornammo alle nostre case con l'augurio di rivederci presto, ma ben più numerosi.

PASQUALINO CUTOLO

A Torre Annunziata

presso il Villaggio del Fanciullo in Rovigliano

la prossima riunione di tutti gli

26 febbraio
Ore 9,30

ex - allievi

La S. Messa avrà inizio alle ore 10
Potrai adempere anche al Frecetto Pasquale



Posta sprint

"Vincolo" è il tuo portavoce!
scrivi, scrivi, scrivi!

DI GUGLIELMO FIORE da Andretta

Reverendo P. Arturo,
quale gioia per voi nel ricevere questi pochi righe di lettera da uno dei vostri figli poveri. Io mi trovo in ottima salute e così spero di voi. Vi ringrazio vivamente dei vostri tanti sacrifici che avete fatto per me, per due anni, ospite nella vostra "Piccola Opera".

Quanta educazione sia morale che fisica ho ricevuto dalla vostra "Redenzione" e oggi che mi trovo nel mondo sperduto, dà l'esempio ai miei compagni che essendo poveri come me non hanno avuto la mia fortuna.

Il destino così ha voluto. Chi scostumato, dissoluto, figlio dopo aver appreso tante e tante cose, non si ricorda del vostro ottimo operare? Vi ripeto io da parte mia vi ringrazio vivamente come un figlio della vostra "Piccola, ma grande Opera". Io prego Iddio che vi dia maggior coraggio, forza, intelligenza e santità, per dare un buon impiego ai vostri giovani e specialmente al gruppo "pilota" che uscendo da un luogo di educazione passa nell'impero di salina, cioè tra i compagni cattivi che come un fluido cattivo ammazza le nostre anime.

Perciò vicendevolmente dovremo pregare Dio, e S. Michele ci difenda da ogni insidia di satana. Ora che mi trovo lontano ma vicino col cuore, col sentimento, con l'idea, ricordo le vostre pie, sante, buone, nutrienti parole per la mia anima. Spero che il Massimo Fattor abbia udito queste mie parole di sentimento, incise nel mio cuore, verso l'uomo che il mondo guarda come santo sacerdote, e padre oggi, come santo e padre inseparabile nel futuro.

Non ho altro da dirvi e cordialmente e con devozione vi bacio la mano affettuosamente, in G. C., vostro aff.mo figlio.

FIORE DI GUGLIELMO
Via Mattinella
ANDRETTA (Avellino)

● CARO FIORE: i tuoi sentimenti espressi con tanta sincerità e soprattutto i tuoi propositi mi hanno commosso. Bravo! Continua sulla strada che il Signore ti ha tracciato e potrai presto godere dei frutti dei tuoi sacrifici. Scrivimi ancora. Ti sono vicino col cuore e con la preghiera, ti benedico.

Padre Arturo

MARIO IRALDI
dalla lontana America

Carissimo P. Arturo,
vi scrivo informandovi delle nostre buone notizie e del nostro ottimo stato di salute, come spero anche di voi e della superiorità con tutta l'Opera.

Anche se non vi scrivo spesso, il vostro ricordo è sempre vivo in me e sempre parlo di voi e dei tempi trascorsi nello orfanotrofio. Ma in questi giorni ho sentito il dovere di inviarvi anche da parte di mia moglie e mio figlio auguri migliori per un Santo Natale ed un felice anno nuovo.

Oggi mi trovo a casa che c'è quasi un metro di neve ed io sto lavorando per cercare di uscire di casa facendo strada scostando la neve.

Vi invio una fotografia del nostro bambino fuori la nostra casa, ove vedete anche la bella statua dell'Immacolata che ho messo e che d'estate è circondata da tanti fiori; osserverete anche il vestitino che indossa Raffaelino; non vi sembra un marinaretto di P. Arturo? E' cresciuto tanto ed è così affezionato; parla mezzo italiano e mezzo americano, ma io ci tengo tanto che lui impari bene l'italiano.

Il lavoro procede bene, come



del resto tutte le altre cose e mi sono anche più ambientato qui.

Troverete in questa lettera anche un vaglia di doll. 20. Desidero sapere anche vostre notizie ma so che siete sempre tanto occupato ma almeno potreste farmi inviare il vostro bollettino e ricordate ve l'ho scritto anche le altre volte ma in tre anni non ne ho ricevuto nessuno, scusatevi se l'ho chiesto di nuovo.

Tanti cari saluti a don Mario, alla Superiora e a tutti quelli che si ricordano di me.

Rimovandovi gli auguri vi facciamo devotamente la mano aff.mi

Mariolino, Felicitta
e Ralph Iraldi

CARO MARIOLINO: sei contento della sorpresa? Tu non te lo aspettavi che io ti avessi messo in mostra così, non è vero? Non ho mai dubitato del tuo immutato affetto per l'Opera, della costanza nei tuoi propositi. Tutto bello quello che mi dici. Bravo. Le tue notizie hanno riempito di gioia non soltanto me, ma tutti i tuoi amici ed allievi nuovi, e vecchi... soprattutto i vecchi. Lo ripeto perchè forse in qualcuno di essi vi sarà una piccola punta di invidia. No, tutti ti ricordano, ti vogliono bene ed attendono... di abbracciarti presto in una prossima visita da... zio d'America. I più piccoli intanto ti ringraziano della tua offerta. Come vedi, abbiamo pure pubblicato

la fotografia del tuo primogenito nella divisa da... marinaretto. Sei contento?

Auguri a te, alla tua gentile signora. Baci e benedizioni al piccolo Ralph augurandogli di crescere buono come... il suo papà e... come noi lo desideriamo.
Padre Arturo

AMATUCCIO MONTANARO
da Fort William (Canada)

Carissimo P. Arturo,

dopo questo lungo silenzio voi forse avrete immaginato che mi sono dimenticato di voi. Invece non è vero. Ho sempre pensato a voi ed agli orfanelli. Ho pensato che anche io una volta avevo bisogno di tutto, ma oggi grazie a Dio sto bene e con tutti i miei fratelli che sono qui, e voglio augurarvi sempre di voi e tutta l'Opera.

Caro P. Arturo, in occasione delle prossime feste io ed i miei fratelli vi inviamo 10 dollari per una Messa in suffragio dei nostri genitori che senz'altro penseranno a noi e ci saranno sempre vicini.

Non mi prolungo. Mi ricorderò di voi più spesso e mi scusate se fino adesso non vi ho scritto.

Ricevete tanti saluti dai miei fratelli e da me. Non rimane che baciarvi la mano vostro indimenticabile

AMATO

CARO AMATUCCIO: non ho mai dubitato del tuo ricordo, e di giorno in giorno aspettavo una tua. Godo nell'apprendere che stai bene e che i... tuoi affari vanno a gonfie vele. Ti raccomando di non... arricchirti troppo. Potrebbe essere pericoloso, ti pare? Conservati soprattutto buono. Continua ancora a voler bene alla Madonna del Carmine e a chi ti ricorda con affetto paterno (orfanelli vecchi e nuovi). Grazie della tua offerta. La S. Messa la dirò io stesso e sta tranquillo che implorerò dal Signore, per te, per i tuoi fratelli e per tutta la colonia Viscianese una abbondante pioggia di grazie e benedizioni.
Padre Arturo

Agli Ex Alunni
"Sposi Novelli."
gli auguri di "Vincolo"

- Pasqualino Cutolo con la Sig.na Anna Savastano;
- Franco Napoletano con la Sig.na Anna Cavallo;
- Gennaro Gallo con la Sig.na Maria Scognamiglio.

Uso Manoscritto
Respons.: Emilio Sena
Tipografia «Istituto Anselmi»
Marigliano